



IN **Dialogo**  
Comunità Pastorale  
MARIA MADRE DELLA SPERANZA

Chiesa di Azzate Buguggiate Brunello

Domenica 31 ottobre 2021

44.208.21



DOMENICA 07 NOVEMBRE 2021

**Cristo Re**

✠ **Lettura del Vangelo di Luca**

In quel tempo. Anche i soldati deridevano il Signore Gesù, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso». Sopra di lui c'era anche una scritta: «Costui è il re dei Giudei». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male». E disse: «Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno». Gli rispose: «In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso».

## Contatti sacerdoti

### PARROCO

**DON CESARE ZUCCATO**

☎ 366.1990842

✉ cesare.zuccato@gmail.com

### VICARIO PASTORALE GIOVANILE

**DON ALBERTO TEDESCO**

☎ 3356773887

✉ albetedesco@gmail.com

### VICARIO PARROCCHIALE

**DON CLAUDIO SCALTRITTI**

☎ 0332.459170

✉ scaltritti.claudio51@yahoo.com

### VICARIO PARROCCHIALE

**DON GIANNI PIANARO**

☎ 0332.455283

## Confessioni

**AZZATE** sabato 16.00 - 17.15

**BUGUGGIATE** sabato 17.30 - 18.15

**BRUNELLO** sabato 15.00 - 18.00

# Speranza!!

Omelia del Santo Padre Francesco per 2 novembre 2020

Giobbe sconfitto, anzi, finito nella sua esistenza, per la malattia, con la pelle strappata via, quasi sul punto di morire, quasi senza carne, Giobbe ha una certezza e la dice: «Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere!» (Gb 19,25). Nel momento in cui Giobbe è più giù, giù, giù, c'è quell'abbraccio di luce e calore che lo assicura: Io vedrò il Redentore. Con questi occhi lo vedrò. «Io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro» (Gb 19,27).

Questa certezza, nel momento proprio quasi finale della vita, è la *speranza cristiana*. Una speranza che è un dono: noi non possiamo averla. È un dono che dobbiamo chiedere: «Signore, dammi la speranza». Ci sono tante cose brutte che ci portano a disperare, a credere che tutto sarà una sconfitta finale, che dopo la morte non ci sia nulla... E la voce di Giobbe torna, torna: «Io so che il mio Redentore è vivo e che, ultimo, si ergerà sulla polvere! [...] Io lo vedrò, io stesso», con questi occhi.

«La speranza non delude» (Rm 5,5), ci ha detto Paolo. La speranza ci attira e dà un senso alla nostra vita. Io non vedo l'aldilà, ma la speranza è il dono di Dio che ci attira verso la vita, verso la gioia eterna. La speranza è un'ancora che noi abbiamo dall'altra parte, e noi, aggrappati alla corda, ci sosteniamo (cfr Eb 6,18-20). «Io so che il mio Redentore è vivo e io lo vedrò». E questo, ripeterlo nei momenti di gioia e nei momenti brutti, nei momenti di morte, diciamo così.

Questa certezza è un dono di Dio, perché noi non potremo mai avere la speranza con le nostre forze. Dobbiamo chiederla. La speranza

è un dono gratuito che noi non meritiamo mai: è dato, è donato. È grazia.

E poi, il Signore conferma questo, questa speranza che non delude: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me» (Gv 6,37). Questo è il fine della speranza: andare da Gesù. E «colui che viene a me, io non lo cacerò fuori perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato» (Gv 6,37-38). Il Signore che ci riceve là, dove c'è l'ancora. La vita in speranza è vivere così: aggrappati, con la corda in mano, forte, sapendo che l'ancora è laggiù. E quest'ancora non delude, non delude.

Oggi, nel pensiero di tanti fratelli e sorelle che se ne sono andati, ci farà bene guardare i cimiteri e guardare su. E ripetere, come Giobbe: «Io so che il mio Redentore è vivo, e io lo vedrò, io stesso, i miei occhi lo contempleranno e non un altro». E questa è la forza che ci dà la speranza, questo dono gratuito che è la virtù della speranza. **Che il Signore la dia a tutti noi.**





## SABATO 30

AZ NO CATECHESI  
CP ☎ 18.00 S. ROSARIO MISSIONARIO A BUGUGGIATE

## DOMENICA 31

CP ☎ LE S. MESSE DELLE SERA CON ORARIO VIGILIARE (AZ 17.30; BU 18.30)  
AZ/BU ☎ 15.00 CONFESSIONI  
BU ☎ 17.50 VESPERI

## LUNEDÌ 01 - TUTTI I SANTI

CP ☎ LE S. MESSE HANNO ORARIO FESTIVO  
AZ/BU ☎ 15.00 PREGHIERA AL CIMITERO  
BU ☎ 18.10 VESPERI

## MARTEDÌ 02 - COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

AZ ☎ 8.30 S. MESSA A SAN ROCCO  
AZ ☎ 10.00 S. MESSA AL CIMITERO  
BU ☎ 11.00 S. MESSA AL CIMITERO  
AZ ☎ 18.00 S. MESSA CHIESA PARROCCHIALE  
BU ☎ 21.00 S. MESSA CHIESA PARROCCHIALE  
BU ☎ 21.00 NO CATECHESI PER 4 ELEM E PREADOLESCENTI

## MERCOLEDÌ 03

CP ☎ 17.00 PREVOSTO RICEVE AD AZZATE

## GIOVEDÌ 04 - S. CARLO BORROMEIO

PARROCO NON È IN PARROCCHIA  
BU ☎ 21.00 S. MESSA (GV 13,36-42). PREGHIAMO PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

## VENERDÌ 05 - I DEL MESE

AZ ☎ 9.00 ADORAZIONE FINO ALLE 9.30  
AZ ☎ 21.00 VEGLIA DECANALE CARITAS A BRUNELLO CHIESA DI S. MARIA

## SABATO 06

BU ☎ 19.45 MOCHI  
CP ☎ 21.00 ORATORI: LA NOTTE DELLE LUMERE

## DOMENICA 07 - GIORNATA DELLA CARITAS

CP ☎ 14.30 COSTRUIAMO LA CORONA DELL'AVVENTO - AZ/BU  
AZ ☎ 16.00 BATTESIMI  
AZ ☎ 16.30 S. ROSARIO CONSORELLE  
BU ☎ 19.00 CRESIME DEGLI ADULTI  
CP ☎ 21.00 "AFFRESCHI, COME PAGINE DI FEDE" - CHIESA DI S. MARIA A BRUNELLO - ORGANIZZATA DA OBIETTIVO CULTURA

## Lectio dal monastero

a cura di Gabriella Lazzati

È un Vangelo facile da pregare, eppure duro nel significato! mi ricorda anni addietro un ragazzo un po' scapestrato che commentando questo brano uscì con l'espressione: grazie Signore, al tuo banchetto, non ci saranno i primi della classe, sarò tra gente simpatica! Quelli come me, e chi più ne ha più ne metta! Aggiungo io senza timore di sbagliare! Un banchetto dove c'è spazio per tutti, perché molti ha la traduzione di tutti. Sono fuori o meglio si tagliano fuori, quelli che pensano di aver compreso tutto, i fedelissimi che fanno gruppo chiuso, e quindi sono chiusi alla novità della grazia, ci dice Papa Francesco o come asseriva il mio vec-

chio parroco, quelli che han già avuto la loro ricompensa! L'invito è chiaro, il servo va e trasmette, ma ecco educate scuse! Il peccato originale non è sconfitto! Non c'è la libertà di mostrarsi per quello che si è, di dire piangendo: tu fai a me un invito più grande, insperato, vengo con la povertà di ciò che sono! Se uno si ritiene ricco, non messo male, non è nella condizione di chiedere, come può aver bisogno di Dio, se ritiene di essere Dio! No! Il sospetto! Sono più bravo di Dio! La radice del male è qui! Mi posso fidare persino del prete, ma di Dio no! Non mi fido! Se non mi fido Lui non ha primato! E se non è il primo, allora



(Continua a pagina 3)

## PREGARE AL MONASTERO



Via Veneto, 2 - Azzate

Contatta Gabriella:

[gabri.lazzati@tiscali.it](mailto:gabri.lazzati@tiscali.it)

## REGOLE PER ACCEDERE ALLE CELEBRAZIONI

- ▶ OGNI CHIESA HA UNA CAPIENZA MASSIMA OLTRE LA QUALE NON POTRÀ OSPITARE ALTRI FEDELI (AZZATE N° 131; BUGUGGIATE N° 107; BRUNELLO N° 70)
- ▶ NON È CONSENTITO L'INGRESSO A PERSONE CON TEMPERATURA PARI O SUPERIORE A 37,5° O CHE HANNO AVUTO CONTATTI CON PERSONE POSITIVE A COVID-19
- ▶ MANTENERE SEMPRE LA DISTANZA DI M 1 DALLE ALTRE PERSONE (ENTRANDO, USCENDO, IN CHIESA, OVVIAMENTE NON SI POTRÀ INGINOCCHIARSI).
- ▶ INDOSSARE LA MASCHERINA CHE COPRA ANCHE IL NASO
- ▶ OCCUPARE SOLO LE SEDIE (DA NON SPOSTARE) ED I POSTI CONTRASSEGNA TI DAL BOLLINO "SIEDITI QUI". USARE I POSTI LIBERI PIÙ LONTANI DALL'INGRESSO.
- ▶ IGIENIZZARE LE MANI ALL'INGRESSO E ALL'USCITA
- ▶ NON DARE IL SEGNO DELLA PACE
- ▶ CHI VORRÀ RICEVERE LA COMUNIONE AL MOMENTO OPPORTUNO RESTERÀ IN PIEDI; PASSERÀ IL SACERDOTE O IL MINISTRO STRAORDINARIO DELLA COMUNIONE. TOGLIERE LA MASCHERINA PER FARE LA COMUNIONE SOLO QUANDO IL SACERDOTE SI SARÀ ALLONTANATO.

## Segreterie Parrocchiali

### ▶ PARROCO

BUGUGGIATE MARTEDÌ DALLE 17.00 ALLE 19.00  
AZZATE MERCOLEDÌ DALLE 16.00 ALLE 18.30

### ▶ AZZATE ☎ 0332 459170

GIOVEDÌ DALLE 15.30 ALLE 16.30  
SABATO DALLE 9.30 ALLE 10.30

### ▶ BUGUGGIATE ☎ 0332 974192

MERCOLEDÌ DALLE 15.00 ALLE 16.30  
GIOVEDÌ DALLE 16.00 ALLE 18.00

## OFFERTA ON LINE

ECCO I NOSTRI IBAN

Parrocchia Natività di Maria Vergine, p.za Giovanni XXIII Papa, 3 - 21022 - Azzate - CF 95009640129 - BIPER - agenzia di Azzate IBAN:

IT 98 A 0538 7500 0000 0042 3436 67

Parrocchia S. Vittore M., via Trieste, 31 - 21020 - Buguggiate - CF 80014700126 - Banca Credito Cooperativo - agenzia di Buguggiate IBAN:

IT 31 O 08404 50700 0000 0000 0362





# SERVIRE NELLO STILE DI GESÙ

## Giornata Caritas - Giornata mondiale dei poveri

### La Caritas ci aiuta ad ascoltare

Durante quest'anno pastorale, la Caritas decanale intende proporre alcune testimonianze che aiutino a riflettere su due domande, che non riguardano solo gli operatori Caritas, ma tutta la comunità cristiana: cosa significa porsi al servizio dei poveri con lo stile di Gesù? Cosa vuol dire vivere la carità non come assistenzialismo, ma come condivisione, come ascolto, come accoglienza? Papa Francesco, nel Messaggio per la V Giornata mondiale dei poveri (disponibile sul sito [www.vatican.va](http://www.vatican.va)), che celebriamo oggi, ci ricorda che "Gesù è il primo povero, il più povero tra i poveri perché li rappresenta tutti" e che vi è un "legame inscindibile tra i Gesù, i poveri e l'annuncio del Vangelo: il volto di Dio che Egli rivela, infatti, è quello di un Padre per i poveri e vicino ai poveri". Per questo, "i poveri di ogni condizione e di ogni latitudine ci evangelizzano. Essi hanno molto da insegnarci. Con le loro sofferenze conoscono il Cristo sofferente". Il Papa ci invita allora a non vedere queste persone solo come "destinatari di un servizio caritativo" o della nostra elemosina, ma a cambiare la nostra mentalità, guardando a loro come fratelli e sorelle con cui condividere la sofferenza, per alleviare il loro disagio e l'emarginazione, e perché venga loro restituita la dignità perduta e assicurata l'inclusione sociale necessaria. Con la testimonianza che viene proposta questa domenica - di una persona che sta vivendo in una situazione di povertà materiale, ma non per questo povera di speranze e del desiderio di ripartire - vorremmo soffermarci sull'importanza di porsi in ASCOLTO dei poveri, riconoscendo in essi le

ferite di Cristo, e riscoprendo come essi ci evangelizzano.

### Testimonianza del nostro territorio

"La mia non è una grande storia. È una storia semplice, di persone che perdono un buon lavoro e devono mettersi a cercare, a bussare e, a volte, ad elemosinare. Succede, soprattutto se hai passato i cinquant'anni. Le porte si chiudono, talvolta anche col sorriso. Ma i sorrisi non ti bastano, specie se hai figli ancora da tirar grandi. Trovi qualche lavoretto. Lavoretti umili, quasi sempre pesanti. Tutti sono pronti a dirti che "un lavoro è uguale ad un altro" ma non è proprio così! Certo, il bisogno ti dà una forza e un coraggio che non ti aspettavi, ma per te è come se quella vita non fosse più la tua.

Col passare degli anni, il pensiero diventa solo di tenersi stretto quell'unico lavoretto rimasto. E impari a guardare le vetrine e a non comprare. A fare economia su tutto, perché ogni cosa ti sembra "troppo". Quante volte mi sono ripetuta le parole del Vangelo: "Guarda gli uccelli del cielo e i gigli del campo...".

Chissà - mi dicevo - che il trovarmi a mani vuote mi avvicini un po' più a Dio... Sicuramente, questa mia precarietà, mi rendeva più vicina a chi aveva ancor meno di me e attenta a non ferirne la dignità. Le conoscevo quelle ferite, al punto che un giorno ringraziai il Signore di farmi essere da "questa parte". Lo faccio ancora oggi.

E arriva anche l'età in cui non si riesce più a lavorare. I risparmi ormai quasi alla fine e la pensione minima che non basta più. Comincio a dirlo timi-



GIORNATA DIOCESANA CARITAS  
GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

### Veglia di preghiera



Venerdì 5 novembre ore 20.45  
Chiesa di Brunello  
Santa Maria Annunciata

damente a qualche amico, lo racconto quasi fosse una colpa. Un giorno capita anche che un'amica riferisca del mio bisogno alla Caritas della parrocchia e che si presenti poi a casa mia con delle tessere spesa di un market. Senza farmelo pesare, con delicatezza e discrezione. Il mio primo timore è di sottrarre a chi ne avesse più bisogno e vengo rassicurata. Poi null'altro che un'immensa gratitudine. Anche se, ancora io spero... sia solo per poco!

### Nessuno da solo: Donna un fiore

La Caritas Parrocchiale di Buguggiate, chiede la disponibilità, di portare, in segno della vicinanza della nostra comunità, un fiore alle persone: sole, anziane, ammalate. Troverete i fiori alla fine delle Sante Messe di Sabato 6 e Domenica 7 novembre. GRAZIE

## Dal discorso del Santo Padre Francesco nel 50° di Fondazione della Caritas Italiana

La ricorrenza dei 50 anni è una tappa di cui ringraziare il Signore per il cammino fatto e per rinnovare, con il suo aiuto, lo slancio e gli impegni. A questo proposito vorrei indicarvi tre vie, tre strade su cui proseguire il percorso.

► La prima è *la via degli ultimi*. È da loro che si parte, dai più fragili e indifesi. Da loro. Se non si parte da loro, non si capisce nulla. ... La carità è la misericordia che va in cerca dei più deboli, che si spinge fino alle frontiere più difficili per liberare le persone dalle

schiavitù che le opprimono e renderle protagoniste della propria vita.

► Una seconda via irrinunciabile: *la via del Vangelo*. Mi riferisco allo stile da avere, che è uno solo, quello appunto del Vangelo. È lo stile dell'amore umile, concreto ma non appariscente, che si propone ma non si impone. È lo stile dell'amore gratuito, che non cerca ricompense. È lo stile della disponibilità e del servizio, a imitazione di Gesù che si è fatto nostro servo. È lo stile descritto da San

Paolo, quando dice che la carità «tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta» (1 Cor 13,7). Mi colpisce la parola *tutto*. Tutto. È detta a noi, a cui piace fare delle distinzioni.

► E la terza via è *la via della creatività*. Non lasciatevi scoraggiare di fronte ai numeri crescenti di nuovi poveri e di nuove povertà. Ce ne sono tante e crescono! Continuate a coltivare *sogni di fraternità* e ad essere segni di speranza. Contro il virus del pessimismo, immunizzatevi condividendo la gioia di essere una grande famiglia. In questa atmosfera fraterna lo Spirito Santo, che è creatore e creativo, e anche poe-

ta, suggerirà idee nuove, adatte ai tempi che viviamo.

E ora - dopo questa predica di Quaresima! - vorrei dirvi grazie, grazie: grazie a voi, agli operatori, ai sacerdoti e ai volontari! ... Non è mai sprecato il tempo che si dedica ad essi, per tessere insieme, con amicizia, entusiasmo, pazienza, relazioni che superino le culture dell'indifferenza e dell'apparenza. Non bastano i "like" per vivere: c'è bisogno di fraternità, c'è bisogno di gioia vera. La Caritas può essere una palestra di vita per far scoprire a tanti giovani il senso del dono, per far loro assaporare il gusto buono di ritrovare sé stessi dedicando il proprio tempo agli altri.